

# I Sovrani a Torino per la celebrazione del 24 Maggio

Il tredicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato a Torino commemorato nella forma più solenne, non solo per la presenza dei Sovrani e di molti Principi Sabaudi, ma anche per il significato delle cerimonie che si sono svolte, e che hanno richiamato nella capitale piemontese le rappresentanze degli ex-combattenti di ogni parte della Penisola.

Si poteva credere, date le indimenticabili accoglienze tributate alle LL. MM. quando arrivarono qui lo scorso aprile, che Torino avesse allora espressa la misura più alta della sua affettuosa e giubilante devozione al Monarca. Non fu così. Anche giovedì 24 maggio la nostra mostrò d'esser sempre pronta ad accendersi di sacro fervore, palpitando all'unisono, allorchè si tratta di riaffermare quei sentimenti dinastici ch'essa considera una seconda religione.

Per l'arrivo del Re, una immensa folla si accalcava dietro le truppe del Presidio allineate lungo le vie che il corteo avrebbe percorso.

Alle 9 precise il treno reale entrò in stazione e ne discese il Re, seguito dalla Regina con le Principesse Giovanna e Maria.

Il Podestà, ossequiati i Sovrani, offrì alla Regina ed alle Principesse mazzi di fiori, legati da nastri dai colori nazionali e municipali.

L'uscita dei Sovrani dalla stazione, fu accompagnata da fragorosi applausi, che si ri-

peterono interminabili per l'intero tratto fino a piazza Castello.

Frattanto, fin dalle prime ore del mattino, in tutte le Chiese erano state celebrate Messe in suffragio dei Caduti. Per via Po e in piazza Vittorio Veneto la popolazione si assiepava fino all'inverosimile, dietro lo schieramento delle Associazioni, dei Circoli, dei gruppi che da ogni terra d'Italia, dalla lontana Sicilia a Trento e a Trieste italianissime, erano venuti a portare il ricordo del loro valore, l'espressione della loro devozione al Sovrano, il grido della loro fede nei destini d'Italia.

Circa tremila erano le bandiere che raccoglievano il fior fiore di nostra gente, venuta, per tutto il popolo italiano, a commemorare coloro che tutto alla Patria diedero.

## La commemorazione al Teatro Regio

Non appena il corteo reale ebbe varcata la soglia della Reggia, i cordoni delle truppe si aprirono e cominciò l'ammassamento dei partecipanti alla sfilata e l'ingresso al teatro Regio delle autorità e delle rappresentanze.

Tutte le classi della cittadinanza erano rappresentate, dalle maggiori autorità e personalità ai più modesti rami della pubblica attività. Ma soprattutto il teatro era affollato di mutilati, di ex-combattenti, di madri di caduti, di gloriosi reduci.